

forze superiori, cattura oltre 400 prigionieri, una ventina di mitragliatrici ed altrettanti cannoni d'ogni calibro. Contemporaneamente, nostre siluranti eseguono il bombardamento del litorale fra Revèdoli e Càorle. Reparti della « Brigata Marina » partecipano all'irruzione di battaglioni dell'esercito oltre il Basso Piave, attraverso il ponte gittato all'altezza di Grisolera. — Mentre le avanguardie dell'esercito italiano operante in Albania entrano per via di terra a San Giovanni di Medua, un battaglione di marinai ed un battaglione di fanteria, trasportati per via di mare, sbarcano in quella località, con ingente quantità di materiale e d'approvvigionamenti. — Idrovolanti, areoplani e dirigibili della Marina cooperano instancabilmente nell'Alto Adriatico con le forze aeree dell'Esercito, gettando complessivamente sulle retrovie dell'avversario circa quattro tonnellate di esplosivi. Altre frequenti operazioni aeree vengono compiute quotidianamente dai velivoli della Marina sulle retrovie austro-ungariche del Montenegro e dell'Albania settentrionale. — E' concluso l'armistizio navale tra le forze alleate e le forze turco-tedesche. Il viceammiraglio inglese Calthorpe riceve i plenipotenziarii ottomani a Mudros, nell'isola di Lemno; e nella notte vengono firmate le condizioni d'armistizio, che includono il libero passaggio nel Mar Nero per le flotte alleate, l'occupazione dei forti dei Dardanelli e del Bosforo — necessaria per garantire il passaggio degli stretti — e l'immediato rimpatrio di tutti i prigionieri alleati.

31. — A mezzogiorno entra in vigore l'armistizio concluso tra le flotte alleate e la Turchia. — Al mattino tra le foci del Piave e quelle della Livenza il « Reg-